



RAPPORTI AUREI

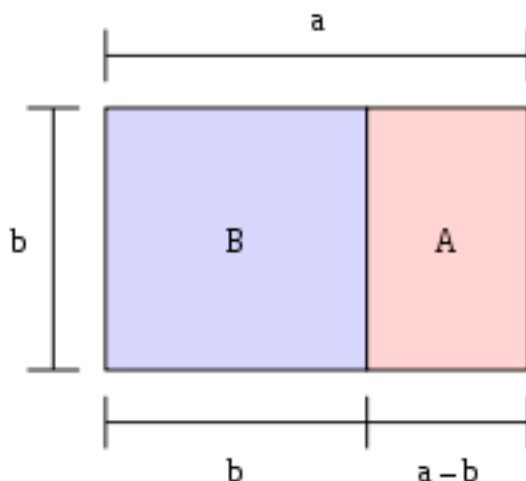


Prima di iniziare a trattare il tema dell'Impaginazione con InDesign è importante comprendere da dove derivano i canoni di bellezza nella creazione dell'Arte visiva, perchè anche la creazione di un impaginato è una composizione artistica.

Quando ci troviamo davanti ad un foglio bianco possiamo sempre prendere in considerazione il **rettangolo aureo**. Il rettangolo aureo è un rettangolo le cui proporzioni sono basate sulla *proporzione aurea*. Ciò significa che il rapporto fra il lato maggiore e quello minore, $a : b$, è identico a quello fra il lato minore e il segmento ottenuto sottraendo quest'ultimo dal lato maggiore $b : a - b$.

La particolarità saliente è la sua facile replicabilità.

Nei secoli questa tipologia di figura è stata definita un canone di bellezza assoluto; non sono mancate nell'800 persino indagini psicologiche volte ad avvalorare tale tesi e, nonostante successive verifiche l'abbiano del tutto privata di valore scientifico, ancora oggi è diffusa l'idea che il rettangolo aureo sia il rettangolo più bello.



LA REGOLA DEI TERZI

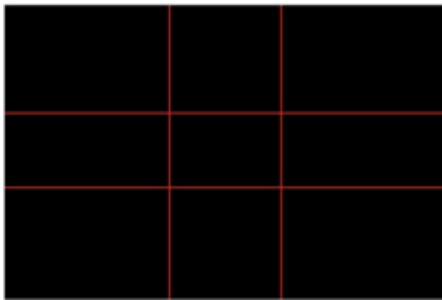
Sia le sue proprietà geometriche e matematiche, che la frequente riproposizione in svariati contesti naturali e culturali apparentemente non collegati tra loro, hanno suscitato per secoli nella mente dell'uomo la conferma dell'esistenza di un rapporto tra macrocosmo e microcosmo, l'universo e la natura: un rapporto tra il tutto e la parte che si ripeteva all'infinito tra la stessa parte più grande e la più piccola, e così di seguito attraverso ulteriori suddivisioni.

Disegnando una spirale che segue l'andamento dei rettangoli aurei, possiamo subito notare l'applicazione di questo concetto.

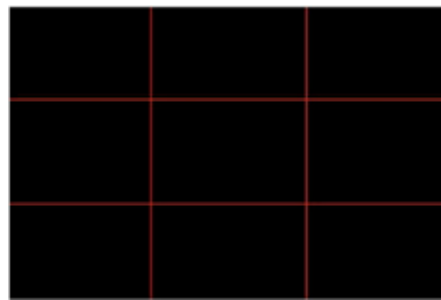




Nella Fotografia la Sezione Aurea viene importata in una griglia creata secondo il numero aureo per poi essere semplificata attraverso la Regola dei Terzi che rende righe e colonne uguali:



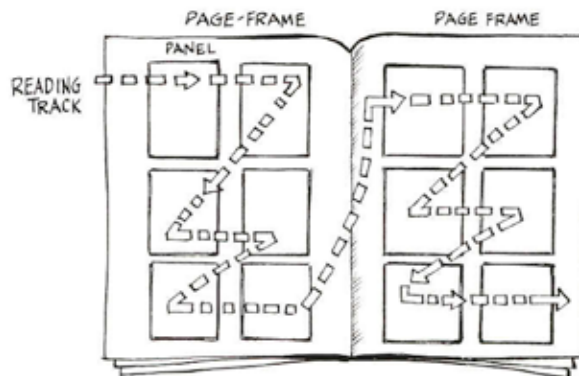
GRIGLIA SECONDO LA SEZIONE AUREA



GRIGLIA SECONDO LA REGOLA DEI TERZI

La Regola dei Terzi ci dice che *il punto su cui si vuole dirigere l'attenzione dell'osservatore va allineato con i punti di intersezione della griglia, o almeno con le linee.*

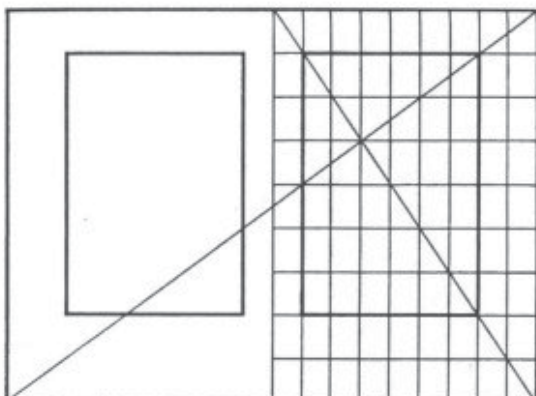
C'è poi da tenere presente che l'attenzione dell'occhio umano su una immagine *casca prima di tutto nel quadrato centrale, per poi seguire il naturale senso di lettura* che nel nostro caso occidentale è da sinistra a destra e dall'alto verso il basso (come accade, ad esempio, anche nel Fumetto).



WILL EISNER, L'ARTE DEL FUMETTO, ED. BUR RIZZOLI

Affinchè il contenuto di un impaginato sia graficamente efficace è necessario che l'inquadratura degli elementi (testi e immagini) sia adeguatamente studiata, ovvero essere funzionale alla storia e graficamente gradevole.

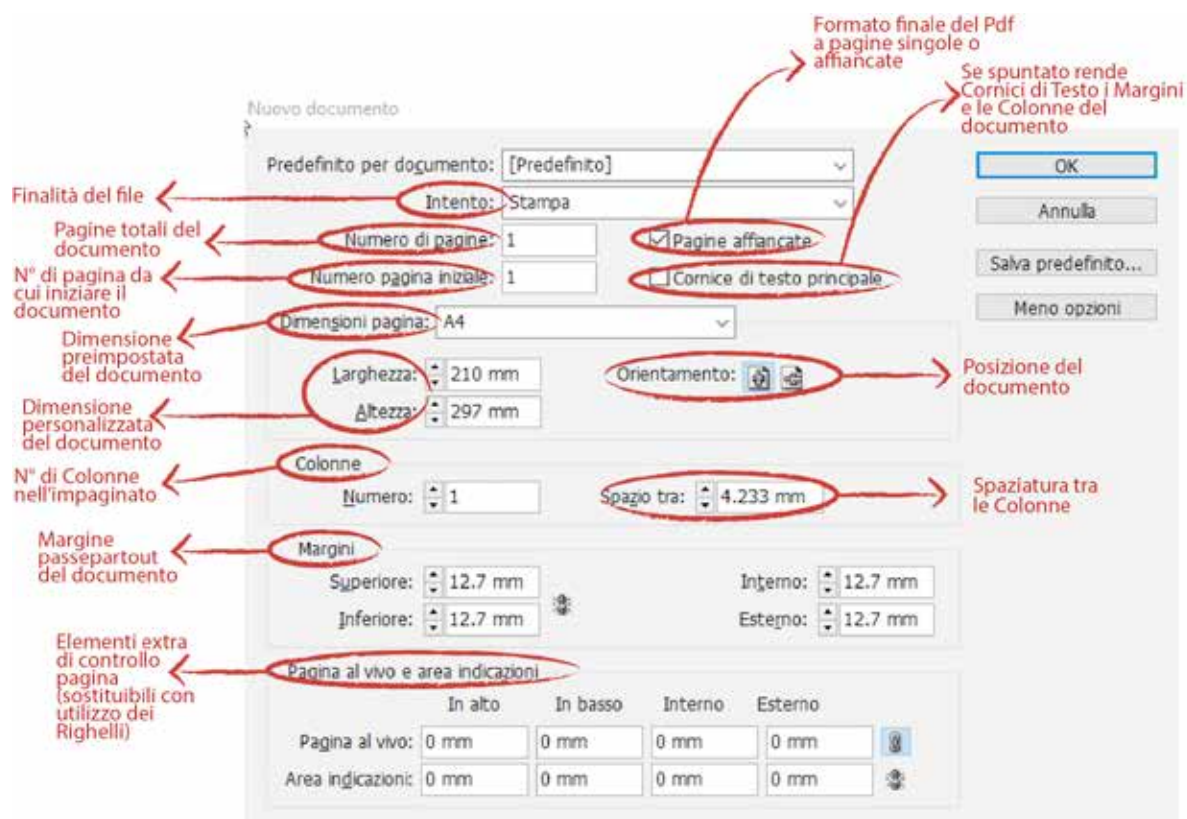
Su tutti questi principi si è basato il grande tipografo tedesco JAN TSCHICHOLD che, sulle orme di Lazlo Moholy-Nagy, sviluppò i suoi studi sulla impaginazione editoriale partendo dalle proporzioni auree, sino a creare una visione originale ben evidente nell'inserto Elementare Typographie.



GABBIA E MENABO'



Nel momento in cui andiamo ad aprire un file di InDesign, ci troveremo di fronte a questa Finestra



nella quale ci sono alcune voci che necessitano di particolare attenzione.

La composizione inizia nel momento in cui, dopo aver scelto il formato attraverso *Dimensioni pagina*, si inizia a lavorare in particolare sulle **Colonne** e i **Margini**.

Queste due voci sono importanti perchè permettono di determinare una **Gabbia**, vale a dire la linea di impaginazione che avrà il nostro intero documento.

Grazie alla gabbia le pagine di un documento avranno un aspetto e un ritmo simile ad una composizione musicale. La gabbia si crea a seconda del contenuto permettendo ai contenuti di disporsi suggerendo al lettore l'ordine di lettura e l'importanza di ogni articolo.

In tutto questo non va sottovalutata l'importanza dello spazio bianco che apparentemente sembra un'area vuota, ma in realtà fa parte del ritmo di lettura e lo si trova ai margini, tra la fine del testo e il rifilo della pagina, nello spazio tra le colonne di testo, tra le immagini, sopra e sotto i titoli, ma anche tra le righe di testo (interlinea) e tra i singoli glifi (spaziatura).

Togliere spazio bianco porta conseguentemente un aumento del ritmo di lettura che diventa più veloce.

Aumentare lo spazio bianco con uniformità dà al lettore sensazione di continuità e costanza.

Lavorare sullo spazio bianco alla ricerca di equilibri sempre nuovi permette al lettore di vivere nuove esperienze di lettura.

E' importante considerare che non ci sono regole fisse ma solo forme abitudinarie che il lettore gradisce vedere nell'impaginato.



Esistono però gabbie di impaginazione più adatte rispetto ad altre, a seconda del tipo di contenuto da esprimere. Ad esempio una gabbia di impaginazione di un quotidiano sarà differente da quella di una rivista di architettura o di auto.



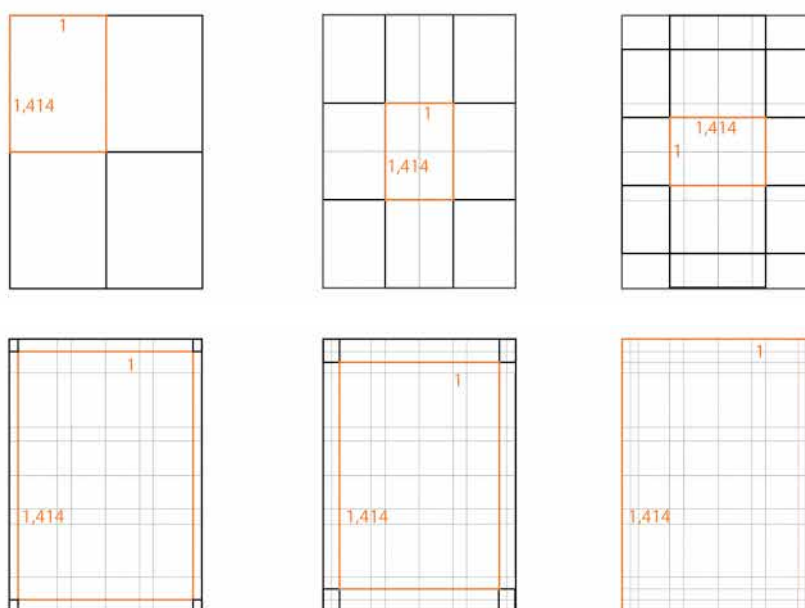
Per i grafici, una rivista che continuamente fa scuola è sicuramente Wired



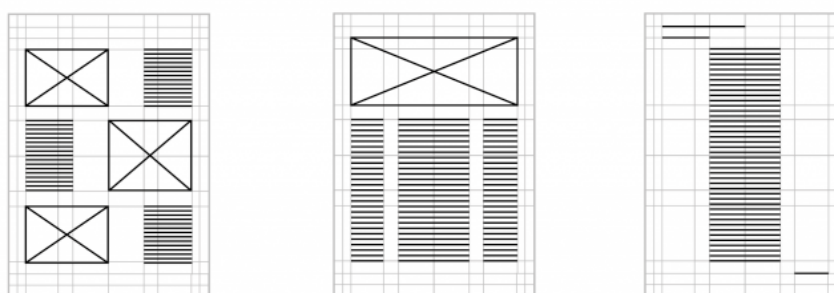
Un metodo per creare la Gabbia è quello di sfruttare i rapporti dimensionali del supporto su cui si sta lavorando. Ad esempio, se si sta lavorando su un foglio di carta internazionale, come l'A4, esso avrà un rapporto tra i due lati di 1:1,414 e si può quindi sfruttare questo rapporto matematico per creare all'interno del foglio stesso le divisioni date dalle linee guida.

Si può poi proseguire dividendo, di volta in volta, il foglio di rapporto 1:1,414 in varie parti.

Nelle immagini seguenti, nei primi 3 punti sono stati utilizzati rettangoli basati sul rapporto tra i lati del foglio iniziale per creare una prima struttura base con colonne, righe e importanti punti d'intersezione. Nei punti 4 e 5 è stata creata la "cornice" costruendo dei margini (sempre col rapporto 1:1,414) e infine il punto 6 è la griglia completa.



Queste sono alcune delle impaginazioni che è possibile creare attraverso la Gabbia appena vista

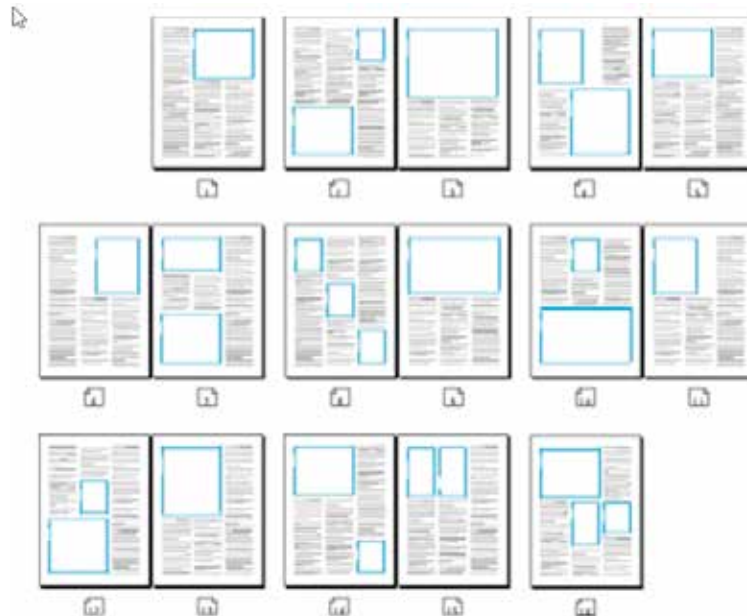


DAL SITO WWW.GRAFIGATA.COM

Quindi la Gabbia dona coerenza visiva all'intero impaginato.



Per poter creare un immaginato coerente conviene dosare bene i “pesi” della struttura grafica e il ritmo di impaginazione del documento tramite la predisposizione di un **timone**, ovvero una serie di pagine disegnate ridotte in scala e affiancate che riproducano le doppie pagine aperte mostrando le linee essenziali della Gabbia sulle quali si andranno a schizzare gli ingombri di testi e immagini.



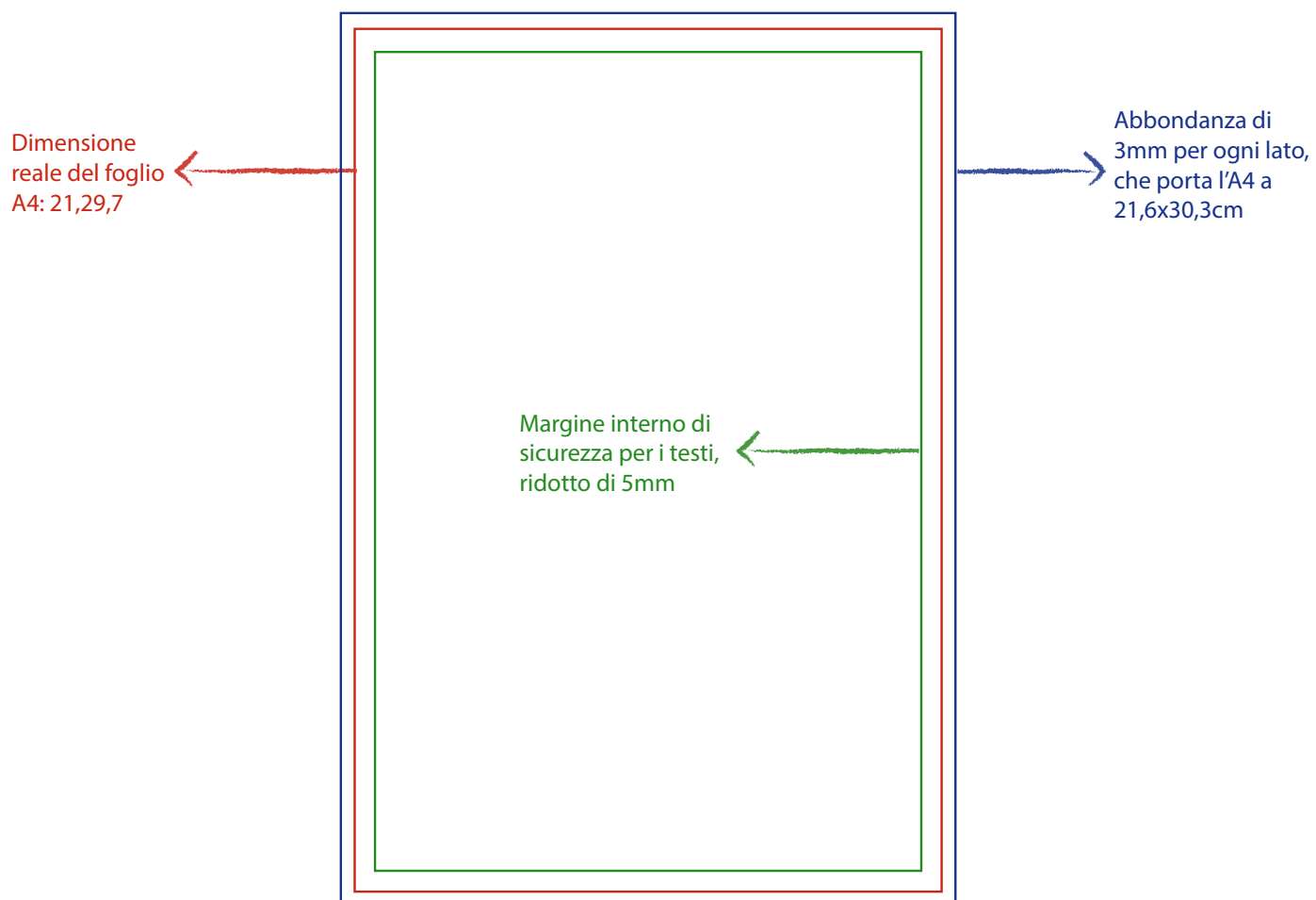
CLAUDIO E DANIELE TOGNOZZI (WWW.TOGNOZZI.IT), LA GRAFICA, L'IMPAGINAZIONE E L'EDITORIA AL COMPUTER, EDITRICE SAN MARCO

In merito ai **Margini**, la cosa importante da ricordare sempre è che a livello tipografico ci sono le **Abbondanze** ovvero i millimetri aggiuntivi importanti per il tipografo nel momento in cui andrà a tagliare il foglio.

Ogni documento che andremo a creare dovrà avere un abbondanza se verrà stampato che generalmente si aggira attorno ai *3mm per ogni lato*.

Ad esempio nel momento in cui apro un file A4, nelle dimensioni di Larghezza e Altezza dovrò aggiungere i 3mm che porteranno la dimensione da 21x29,7cm a 21,6x30,3cm.

Questi 3mm aggiunti per ogni lato saranno utili al tipografo nel momento in cui andrà a tagliare il documento e proprio per questo motivo generalmente si tende a tenere i testi interni ad una distanza di almeno 5mm dal margine di taglio.



Since 2006